

Ocse: debiti sovrani a 56mila miliardi

Il rapporto

Lo stock Usa è il 50% del totale mondiale ed è cresciuto del 50% dal 2008

Lo spread continua a calare dopo che la Bce ha aperto al taglio dei tassi a giugno

Il debito obbligazionario pubblico e privato globale ha raggiunto il livello record di quasi 100 mila miliardi di dollari. Lo afferma l'Ocse nel suo primo Rapporto in materia. Più della metà è debito sovrano che nell'area Ocse salirà al record di 56mila miliardi. Lo stock Usa pesa per la metà ed è cresciuto del 50% dal 2008.

Intanto lo spread continua a scendere dopo che la Bce ha ridotto le stime d'inflazione e aperto a un taglio dei tassi a giugno.

Bufacchi, Longo, Monti

—alle pag. 2 e 3

Corsa ai titoli di Stato, spread a 130 Debito sovrano verso 56mila miliardi

Rapporto Ocse. Stati mai così indebitati. A livello globale il 40% dei bond governativi giungerà a scadenza entro il 2026. Con il rialzo dei tassi, il costo del debito è salito dall'1% nel 2021 al 4% nel 2023: spesa per interessi dal 2,3% al 2,9% del Pil

34mila miliardi

I BOND AZIENDALI

I corporate bond sul mercato globale ammontano a 34 mila miliardi di dollari
Mara Monti

Le nuove previsioni della Bce sul un calo dell'inflazione hanno dato supporto alle aspettative di un calo dei tassi di interesse entro l'anno, facendo scendere i rendimenti dei titoli di Stato dell'eurozona: Eurotower ha rivisto al ribasso l'indice dei prezzi al consumo al netto di energia e alimentari e ora si attesta in media al 2,6% per il 2024, al 2,1% per il 2025 e al 2,0% per il 2026. Il rendimento dei Btp a dieci anni è sceso di 9 punti base al 3,57%, mentre lo spread rispetto al rendimento decennale tedesco ha toccato 128,9 punti base, il livello più basso dal gennaio 2022, per chiudere a 130. Sceso anche il rendimento dell'obbligazione decennale tedesca di 7 punti base al 2,26 per cento.

Debito sovrano a livelli record

Se le previsioni di un calo dell'indice dei prezzi al consumo fanno ben sperare sull'inversione di tendenza della politica monetaria, tuttavia «anche se l'inflazione verrà riportata al target e rimarrà bassa, i rendimenti resteranno probabilmente più elevati rispetto al momento dell'emis-

sione della maggior parte del debito». Lo scrive l'OCSE nel suo primo rapporto sul debito mondiale obbligazionario (Global debt report 2024: bond markets in a high-debt environmental) mettendo in evidenza come il volume totale del debito obbligazionario del settore pubblico e di quello corporate a livello globale alla fine del 2023 ha raggiunto il livello record di quasi 100 mila miliardi di dollari, una dimensione simile al PIL mondiale.

Corporate bond a 34mila mld

Più della metà è rappresentato dal debito sovrano che nell'area dei 38 Paesi OCSE lo scorso anno ha toccato 54mila miliardi di dollari e nel 2024 è previsto raggiungere il record di 56 mila miliardi di dollari, il livello più alto di sempre. Il resto è rappresentato dai corporate bond con uno stock di debito obbligazionario pari a 34 mila miliardi di dollari a cui si aggiungono altri 12 mila miliardi di debito pubblico dei paesi al di fuori dell'area OCSE.

I rischi di rifinanziamento

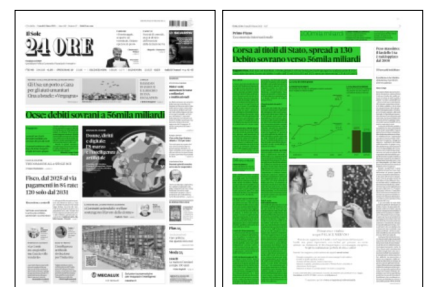
Le pressioni di rifinanziamento avranno un impatto sull'ammontare del debito in scadenza che inevitabilmente avverrà a tassi più elevati rispetto all'emissione: a livello globale, circa il 40% delle obbligazioni sovrane arriva a scadenza entro il 2026, pari a circa 25mila miliardi di dollari a cui

si aggiungono 12mila miliardi di dollari di bond societari.

Il 40% dei bond scade nel '26

In cinque Paesi OCSE, titoli a tassi fissi superiori al 20% del Pil scadranno in questo periodo, tra cui Giappone (52%), Italia (33%), Stati Uniti (27%), Spagna (27%) e Francia (20%): «Questi Paesi devono affrontare maggiori rischi di rifinanziamento se i tassi d'interesse più elevati dovessero persistere nel periodo», avverte l'Ocse. A dare una mano è stata la strategia adottata da governi e da imprese di allungamento delle scadenze, una strategia iniziata nel 2008: in questo caso, la quota di debito con scadenza nei prossimi tre anni è pari al 32% dell'importo totale in essere nel 2023, rispetto al 37% del 2008. Tuttavia, considerando l'aumento dei prestiti, si tratta ancora di un importo consistente, pari a 8mila miliardi di dollari, spiega l'Ocse.

Il bond market durante il



Covid

Il mercato del debito ha giocato un ruolo centrale per rispondere alle emergenze che si sono susseguite negli ultimi anni, dalla crisi Covid quando tutti i paesi indistintamente si trovarono a mettere mano alle finanze pubbliche per fare fronte alla pandemia, alla crisi energetica iniziata a seguito delle tensioni belliche tra Ucraina e Russia: durante la pandemia, l'emissione di obbligazioni sovrane ha raggiunto il record di 15,4 mila miliardi di dollari a livello mondiale, quelle corporate 3,4 mila miliardi di dollari nel 2020 e 2,8 mila miliardi nel 2021 fino ai bond sostenibile (dal green bond, social e sostenibili) 713 miliardi di dollari.

Inversione del debito dal 2022

Questa rapida crescita si è arrestata e addirittura invertita a partire dal 2022, quando la politica monetaria ha iniziato a restringersi bruscamente in risposta agli elevati livelli di inflazione: sebbene le emissioni sovrane

dei Paesi OCSE siano diminuite leggermente nel 2022, con un calo di circa il 16% rispetto al 2021, l'ammontare è rimasto sostanzialmente superiore rispetto ai livelli pre-pandemici e si prevede che raggiungeranno un nuovo record di 15,8 mila miliardi di dollari nel 2024. Al contrario, le emissioni societarie sono diminuite del 25% nel 2022 e si sono avvicinate ai livelli toccati prima della pandemia, con le emissioni societarie non investment grade che hanno subito una contrazione del 74 per cento.

Sale il costo dell'indebitamento

A contribuire all'aumento record del debito pubblico dell'area OCSE una decina di Paesi tra cui i grandi emittenti come Stati Uniti, Gran Bretagna e Italia mentre una dozzina di Paesi ha riportato una diminuzione del debito tra questi Francia, Germania e Giappone. Il livello record toccato dallo stock del debito dell'OCSE nel 2023,

è rappresentato per metà gli Stati Uniti, il 20% dall'Unione Europea, il 16% dal Giappone, il 6% il Regno Unito mentre i restanti Paesi OCSE rappresentano il 9 per cento. In particolare, lo stock del debito statunitense è aumentato del 7% dal 2019 ed è raddoppiato dal 2008 anche a causa dell'apprezzamento del dollaro. Con il cambio di direzione della politica monetaria delle banche centrali, il costo dell'indebitamento nell'area è aumentato passando in media dall'1% nel 2021 al 4% nel 2023, mentre la spesa per interessi è passata dal 2,3% al 2,9% del PIL nello stesso periodo. Nonostante il costo delle emissioni "sovrane" sia aumentato per il terzo anno consecutivo, le finanze pubbliche sono rimaste relativamente stabili in quanto l'aumento dell'indebitamento è stato in gran parte compensato dall'impatto dell'inflazione sul PIL nominale e dall'allungamento del debito in scadenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100mila miliardi

IL DEBITO PUBBLICO E PRIVATO

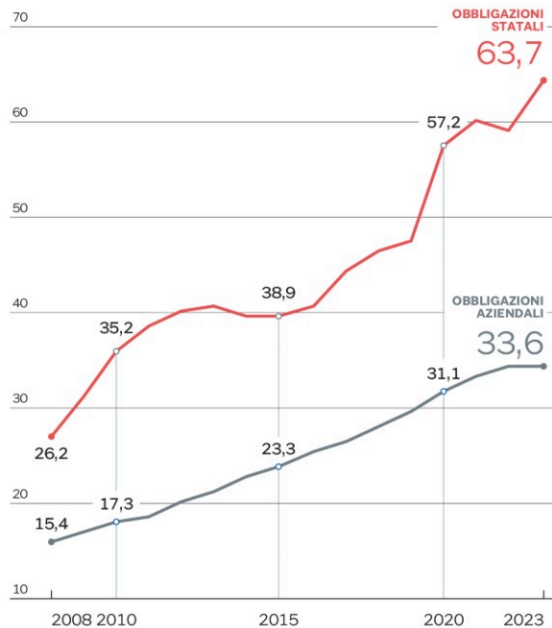
Secondo il rapporto dell'Ocse, il volume totale del debito obbligazionario del settore pubblico e aziendale a livello globale alla

fine del 2023 ha raggiunto il livello record di quasi 100 mila miliardi di dollari. Si tratta di una dimensione simile a quella del Pil mondiale.

La corsa dei debiti globali

LA CRESCITA DEI DEBITI

Ammontare sul mercato di obbligazioni statali e aziendali.
Dati in migliaia di miliardi di dollari



Fonte: Ocse

LA VALANGA DI SCADENZE

Bond che arriveranno a scadenza nei prossimi tre anni. Dati in % sul totale dei bond sul mercato

